

## ABBONAMENTI

Anno Cor. 5.—

Semestre, 2,50

Trimestre, 1,25

Una copia cent. 8

Estero il doppio

(Il Proletario)

# La Terra d'Istria

Giornale socialista provinciale

Esce al Sabato

 Redazione ed amministrazione  
 Viale Carrara  
 POLA

Inserzioni a prezzi da convenirsi con l'amministrazione

## Il nostro sequestro

Gli artigli rapaci dell'i. r. custode della legge ghermi l'ultimo numero del nostro giornale, per due passi, non soltanto leciti, ma raccomandabili ad ogni buon cristiano.

L'uno si trovava nell'articolo dal titolo „Contro il divorzio“ e l'altro in quello „Antimilitarismo“.

„Oh, Austria felice!“ puoi andare superba! Di te degni sono quanti vigilano la tua maestà e potenza. L'occhio sempre desto della legge e il suo braccio ferreo, sono sempre pronti a difenderti.

## LETTERA APERTA.

Al commissario superiore di polizia signor

**M. ZENI.**

Ella che ha sempre dimostrato di essere la personificazione della cortesia — non è vero Abbate Silvestri? — abbia la compiacenza di dare ascolto a qualche domanda, e se si troverà nel caso di rispondere senza far ridere chi lo ascolta, faccia pure.

Dica sinceramente — se può — signor Zeni, non se n'è accorto della corbelleria fatta nel sequestrare quel passo dell'articolo inserito nel N. 9 del nostro giornale, sotto il titolo „Antimilitarismo“?

Non s'è accorse che il passo sottostante al sequestro era — per logica — più meritevole di tal sorte?

Noi davvero avevamo un concetto ben diverso riguardo le teste dei castratori legali.

Se Ella non s'è accorse, ci permetteremo noi da semplici operai di farLe osservare che nel sequestro di quel brano vediamo documentata quell'ignoranza che male ci confa con la carica che Ella copre.

Secondo la di Lei tarda intelligenza, è nocivo a questo caos che si volle dare il nome d'„Austria“, anche quello che Cristo impone ai suoi fedeli!

Ella con quel sequestro si dichiara nemico di tutti i nobili sforzi d'un popolo civile che tende a sanare le piaghe cancerose d'uno stato aguzzante.

La Sua mente illuminata crede forse che questi sequestri „babau“ ci sgomentino e ci faranno cambiare tattica?

Ebbene: nulla di tutto questo signor Zeni! Noi adopereremo ogni mezzo di propaganda che ci stia a disposizione, per protestare sempre energicamente contro tutto ciò che possa menomare il valore della vita umana.

E tanto per cominciare l'opera nostra, protestiamo altamente contro tutti quei funzionari che si permettono d'impedire il passo ai pionieri, chiamati dalla storia e dalla civiltà a demolire e sgombrare ogni resto di barbarismo.

Protestiamo cominciando da Lei, signor Zeni.

Ella può anche in seguito castrare a talento il nostro giornale, ma non dimentichi che d'ora innanzi faremo i passi opportuni alla Procura di Stato di Rovigno, ed allora verrà spesso a conoscere quanto costi un sequestro fatto troppo alla leggera.

Pola, 7 marzo 1906.

La Redazione.

## VANDEA!

Pochi mesi fa i cattolici austriaci sotto il patronato dell'erede al trono, mandarono al Papa un augurio di ritorno a poteri temporali.

Ora i medesimi cattolici nonché austriaci agitano contro una eventuale nuova legge sul divorzio!

A parte che noi crediamo ad una legge sul divorzio in Austria come crederemo ai sommari che volano, resta però il fatto dell'agitazione reazionaria, commedia imbastita su per preparare il terreno per le prossime elezioni!

Ed in Istria i corvi ne fanno di crude e di cotte.

A Parenzo si fanno firmare donne e bambini, nella campagna d'Albona i reverendi si scalmmano a strappar firme minacciando altrimenti il naufragio della fede, della chiesa, dell'anima cattolica!

È naturale.

I corvi non possono gracchiare, gli austriacanti non possono che ungerne cardini ai carceri siano pur del pensiero.

Ma è naturale che noi di fronte a tanta reazione idiota e cretina, raccogliamo ancora in un supremo sforzo tutte le nostre energie e ricacciamo nei corvi e per sempre queste pene fameliche, queste sozzure gavazzanti sempre nel brago, queste ipocrisie infantili l'aria, la luce, la vita di queste terre sgraziatissime che furono conquista sempre della reazione cattolica-austriaca.

G. Lazzarini.

## I PARTITI

### e la riforma elettorale

La riforma elettorale era appena conosciuta che il parlamento si trasformò come un alveare.

Si rimarcò tosto dappertutto una colossale animazione.

Ora che i signori ebbero nelle loro mani tremanti l'annunciata riforma elettorale, e che il progetto di legge dallo stadio nebuloso delle teorie passò alla realtà la paura e la rabbia ebbero il sopravvento. Specialmente la parte tedesca era molto agitata. Tutti i nemici occulti della riforma elettorale cominciarono a agitarsi contro. Baernreither correa attorno gridando che mediante il progetto in parola 28 socialisti verrebbero eletti.

Come a suffragio uguale non dovrebbero venir eletti i socialisti.

I signori Kaiser, Prade, Lemisch dichiararono inaccettabile il progetto, i più ragionevoli lo dichiararono almeno come possibile di emendamenti.

L'argomento capitale dei tedeschi è che ad essi rimangono i 205 mandati mentre i slavi ne ricevono 30 di più. Perciò temono di diventare la minoranza da maggioranza che erano, nel mentre questa non l'hanno mai avuta se non l'aiuto dei ruteni e degli italiani.

Neppure nell'epoca quando erano forti furono in grado di monopolizzare l'Austria per loro uso e consumo tanto meno ora che hanno perduto la posizione privilegiata d'allora.

D'altra parte tutto il loro ragionamento di 205 contro 250 è una coscienza menzogna.

Una votazione compatta di tutti i tedeschi non è mai avvenuta e mai avverrà come pure mai avverrà una unità compatta di tutti i slavi, poiché tanto i socialisti democratici che i clericali non si adatteranno mai a ciò.

Oltre a ciò nei 250 voti si devono contare anche gli italiani, rumeni e ruteni. I primi due non sono slavi e i ruteni, per la loro politica accorta, hanno votato sempre con i tedeschi. Ma non è anche detto perciò che la politica dei tedeschi deve essere quasi sempre la più stupida del mondo.

Ma il merito maggiore della riforma elettorale deve consistere in ciò di eliminare le controversie nazionali.

La linea di demarcazione della futura politica è l'unione delle due nazioni più importanti dell'Austria, i tedeschi e i cecchi. I tedeschi non possono e non devono, allorché sarà introdotto il suffragio uguale, pretendere continuamente il loro privilegio come neppure gli altri, poiché l'epoca dei privilegi è già da tempo tramontata.

Essi d'altra parte, nel progetto di legge in parola, non hanno nulla di nuovo da ricercare che non sia già stato svolto dai giornali.

Ora, naturalmente i giornali nemici della riforma agitano per essi.

Prima fra tutti la „Neue Freie Presse“ spinge i deputati a dichiarare la riforma come inaccettabile e con finezza e raffinatezza cerca tutti i possibili svantaggi della riforma elettorale per i tedeschi ed agita in senso... nazionale.

Per la verità i tedeschi in principio temevano, ciò che d'altronde dovevano temere, che il numero dei loro mandati venisse accorciato, ciò che naturalmente nella commissione dei mandati generali (425) sarebbe anche stato impossibile evitare.

Invece il loro desiderio è stato appagato e il numero dei mandati rimane quello che era prima.

In conseguenza di ciò si dovette aumentare il numero dei mandati slavi, quindi tutta la loro agitazione non è che ciarlaterie.

Che i tedeschi raccolgano quanto hanno elaborato con la costituzione Schmerling a danno delle altre nazioni, è naturale e devono quindi ora adattarsi che queste vengano risarcite del diritto che allora le fu tolto.

La questione sta in ciò che i tedeschi sarebbe molto più opportuno accettare quanto offre ad essi la riforma elettorale poiché allora direbbero adattarsi a sopportare tutte le asprità che verrebbero decise in loro confronto.

Anche le altre nazioni non sono soddisfatte. I cecchi, quantunque nella nuova divisione dei mandati abbiano la parte del leone, si dichiarano non del tutto soddisfatti nel mentre è visibile a occhio nudo i vantaggi che vengono loro assicurati. Specialmente gli agrari cecchi sbraitano e minacciano col revolver ad onta che vengono assicurati loro più mandati che nel passato. Probabilmente pretendono per i cecchi tutti i mandati.

Gli italiani si credono anche lesi perché non sono stati assicurati i mandati anteriori, ma ciò non era possibile perché col passato sistema elettorale erano molto favoriti.

I polacchi s'industriano a comprovare l'ineguaglianza fra la popolazione (7 milioni e mezzo) e il numero dei mandati (88) e inveiscono contro le preferenze ad onta che proprio per loro nella Galizia dell'ovest sia stato introdotto il diritto elettorale proporzionale che fu negato a Vienna e altre città importanti.

Questo diritto proporzionale deve assicurare alla minoranza polacca nella Galizia dell'ovest un mandato nel mentre la verità è che mediante l'imbroglia dei capitani distrettuali della Galizia farà sì che ad onta della maggioranza rutena verranno eletti polacchi.

Quindi i polacchi non hanno nulla da lamentare.

I ruteni protestano specialmente per la mancanza di disposizioni di difesa e questo è un difetto della legge che non è mai abbastanza da biasimare.

In conclusione malcontento su tutta la linea.

Tutti devono qualcosa concedere essendo che le condizioni in Austria costringono ad un compromesso per rendere possibile la riforma elettorale.

D'altra parte la riforma è così urgentemente necessaria che nessuno può esimersi da questa necessità.

Non si deve neppure fare troppo affidamento sulla remissività della classe operaia.

Il „principio soltanto“ potrebbe sollevare un grosso vespaio che non si sa poi come l'andrebbe a finire.

La riforma elettorale deve diventare legge, quand'anche i nemici del popolo dovessero inghiottire ancora molto veleno.

## La classe operaia e la lotta contro l'alcolismo

Alle istituzioni borghesi tendenti a combattere l'alcolismo, quella piaga terribile, che arresta per secoli il cammino della civiltà e del progresso, è mancato il successo; esse hanno perduto ora definitivamente la fiducia della classe operaia.

Queste istituzioni hanno tutte le particolarità che caratterizzano in genere le istituzioni filantropiche borghesi: l'unilateralità degli argomenti, la ristrettezza di vedute ed in fine quel tono insopportabile che assumono i predicatori, con o senza la sottana, che sermoneggiano del „peccatuccio“ dell'ubriachezza dell'operaio.

I loro prediccozzi hanno per oggetto in prima linea l'acquavite, non tanto perché vorrebbero forse continuare a bere in pace il bicchierino di vino o di birra, ma perché ignorano gli effetti dell'alcolismo sia esso preso in forma di acquavite, o di birra o di vino.

Essi considerano vino e birra come bevande non soltanto innocue, ma anzi come utili e necessarie „perché — dicono — sono queste che ci aiutano a distogliere gli ubriaconi dall'acquavite“.

Essi non vedono che l'alcolismo è conseguenza naturale di mercedi insufficienti, di povertà, di miseria, dell'imbruttimento causato dalla società capitalistica, che esso non è altro che un sintomo di degenerazione industriale.

Poiché non compresero la concatenazione logica fra causa efficiente ed effetto, logoravano le loro forze invano, cercando di combattere i sintomi, invece di migliorare la condizione di vita con riforme d'indole economica e politica.

La loro argomentazione che dice: Sbevazzare: causa, miseria sociale: conseguenza, deve venir respinta da ogni uomo ragionevole.

Se l'alcool fosse la causa della miseria sociale, basterebbe che i proletari cessassero di bere, ed ecco il grave problema sociale risolto!?

Ben con ragione la democrazia sociale disse a quei predicatori ecclesiastici e laici:

„Non c'è niente di comune fra di noi. Combattete pure i „sintomi“ dell'alcolismo. Noi socialisti lo faremo sparire, non con mezzi ciarlateschi, ma sradicandone la causa, la miseria sociale“.

Indubbiamente il più grande nemico delle organizzazioni operaie è l'alcool. Ciò non vale soltanto per certe località dove regna la più squalida miseria, come nei distretti rurali della Boemia, o presso i minatori di Ostrau, ma anche per le grandi capitali.

A Vienna, per esempio, a un nostro compagno che voleva organizzare alcuni operai, questi risposero con la voce rauca d'ubriaconi, mostrandogli la consuetudinaria bottiglia d'acquavite:

„Ecco, quest'è la nostra organizzazione: Noi non abbiamo bisogno di te!“

Già in questa forma primitiva dunque l'alcool è l'avversario accerrimo delle organizzazioni.

Certo è che anche gli operai più poveri sentono più intenso il desiderio d'istruirsi, d'elevarsi sulla scala sociale, se si toglie loro l'acquavite; chiederanno migliore, un trattamento umano, s'intenderanno per il problema sociale, per le questioni politiche del loro paese, frequenteranno le conferenze pubbliche, i teatri, in una parola, diverranno militi fedeli

del grande esercito degli operai coscienti. Quella specie d'alcolismo che pare si naturale, da non meritarsi nemmeno tale nome, l'alcolismo che deriva dall'abitudine del bere, ci costa tempo, denaro ed uomini; perciò dobbiamo combatterlo in tutte le guise, con tutte le nostre forze.

Una propaganda antialcolica diretta non raggiungerebbe il suo scopo, se esistesse soltanto l'alcolismo delle classi povere, per le quali l'acquavite è cosa indispensabile, poiché procura loro ciò che la società attuale loro nega, la felicità momentanea, l'altizia, consistente soltanto nell'oblio di sventure e di dolori. Però, vi è ancora un'altra specie di alcolismo, alcolismo che non si manifesta in modo sì crasso, ed è conseguenza, non di miseria, ma di abitudine del bere, che ha invaso ormai tutti gli strati della popolazione.

Ed è quest'alcolismo che può essere combattuto direttamente poiché coloro, presso i quali esso esiste, si possono più facilmente persuadere con semplici argomentazioni, essendo più favorevoli le loro condizioni economiche.

Tanto per il numero delle sue vittime quanto per la sua importanza in genere, questa specie d'alcolismo è di gran lunga più pericoloso dell'alcolismo brutale e nauseante, di chi vive nella miseria.

È più pericoloso perché non si manifesta nelle forme chiassose, ributtanti dell'ubriachezza o dal "delirium tremens", ma poiché giustificato dall'abitudine e celebrato nell'eleganza, miete le sue vittime alla "chetichella".

È contro questa specie d'alcolismo che dobbiamo lottare, indefessamente, senza tregua, contro quest'alcolismo "moderato" che del resto, degenera spesso in alcolismo grave.

Noi lo vogliamo combattere perché è pericolosissimo, perché le sue vittime sono innumerevoli; ed è ben facile di farlo sparire: rinunciando semplicemente all'abitudine del bere, che è la sua unica causa efficiente.

Offre un certo interesse d'esaminare alcuni dati statistici.

Questi dimostreranno che, per il numero delle vittime, l'alcolismo dell'acquavite è di gran lunga meno pericoloso che quello derivante dal consumo del vino e della birra.

A Vienna, per esempio si consuma, il doppio d'alcool in forma di vino e birra che in forma d'acquavite.

In una clinica a Praga di 1525 alcoolizzati erano 845 bevitori di birra e 119 bevitori d'acquavite.

Da una statistica della Svizzera risulta che fra gli adulti muore uno su dieci; fra gli uomini dai 40 ai 50 anni muore 1 ogni 6 persone, dalle conseguenze, dirette od indirette, del consumo dell'alcool.

I dati statistici non contengono che cifre dei casi di morte, non fanno menzione che di casi gravi.

E poi essi non ci raccontano dell'inaltibilità al lavoro, della miseria, delle liti fra i genitori beoni dell'educazione negletta e delle brutalità usate ai figli, degli infiniti guai che precedono la registrazione del padre o della madre nella lista degli ubriacconi.

Emilio Zola, nel suo romanzo "L'Assommoir" ci diede una descrizione stupenda, mirabile, straordinariamente efficace delle conseguenze funeste dell'alcool, pagine immortali nelle quali rivive tutta la storia di una generazione umana, nelle sue lotte e nelle sue passioni.

Eccettuando forse la tubercolosi, si può dire che nessun altro morbo miete tante vittime quante l'alcolismo.

Però, i casi di "delirium tremens", questa forma evidente dell'alcolismo, sono relativamente rari, esse ne rappresentano appena la decima parte.

Estremamente pericoloso per l'umanità è l'alcolismo che è conseguenza dell'abitudine del bere; esso diminuisce di molto la forza di resistenza dell'organismo umano, e non c'è malattia infettiva, compresa la tubercolosi, che non colpisca con più facilità individui alcoolizzati.

Quanti delitti vengono commessi da avvinazzati!

Quanti inquilini ha l'alcool procurato agli ergastoli, a quanti ha fatto prendere la via dell'ospedale, a quanti quella del cimitero!

Che significa ciò per la classe operaia? Non vi è dubbio che nella lotta di classe, nel lavoro di ogni organizzazione, l'uomo sano potrà prestar l'opera sua più proficuamente che l'alcoolizzato; la cattiva nutrizione, nel suo effetto pericoloso sull'organismo umano, è coadiuvata di molto dall'alcool, tiranno della salute pubblica.

Esso aumenta la miseria, si oppone allo sviluppo delle organizzazioni, inceppa il cammino della civiltà, e noi dobbiamo dire, pur disapprovando la propaganda insufficiente fatta dai predicatori di temperanza borghesi.

**Questa sera, alle ore 7.30**  
avrà luogo all' "Arco Romano" l'annunciata

## Riunione pubblica

Il compagno PITACCO parlerà sulle Cooperative di Consumo.

Essendo l'argomento di massima importanza per le massaie si prega i compagni ed amici di cooperare per l'intervento delle donne in massa.

## Della Rivoluzione Russa

di LEONE TOLSTOI

Italiano di Ljubimiro Klein.

VII.

Ma come si può vivere senza governo? Senza di questo nascerrebbero complicazioni, l'anarchia, senza di esso scomparirebbe la civiltà e gli uomini ritornerebbero al primitivo stato di selvaggi.

Non toccate soltanto l'ordine attuale delle cose — sogliono dire non solo coloro, ai quali lo stesso arrecava vantaggio, ma anche quelli, cui in apparenza esso non offre alcuna utilità, ma che si sono assuefatti a non potersi immaginare la vita senza la potestà del governo: l'abolizione del medesimo trarrebbe seco le più grandi sventure: sollevazioni, rapine, uccisioni, così, che da ultimo aggredirebbero tutti i cattivi e soggiungerebbero tutti i buoni — dicono essi?.

Tutti quelli, che sono al potere, affermano esser la loro autorità necessaria onde i cattivi non abbiano a padroneggiare sui buoni, e con ciò vogliono dire, che sono appunto essi i buoni e che proteggono gli altri buoni dai cattivi.

Ma governare significa adoperare la violenza; esercitare il potere vuol dire fare ciò, che quegli, su cui esso si esplica non vorrebbe gli sia fatto, e che colui, il quale ha la potestà, sicuramente non desidera a sé; governare adunque significa fare a qualcuno ciò, che non vogliamo si faccia a noi.

Assoggettarsi vuol dire: preferire la pazienza alla violenza. Voler piuttosto la pazienza che la violenza significa: essere buono o almeno migliore di quelli, che fanno agli altri ciò, che non desiderano a sé stessi.

Per la qual cosa è verisimile che non han sempre governato e neppure ora non governano uomini migliori di quelli, sui quali dominarono ed ora dominano.

Anche fra coloro, che si sottomettono alla violenza, vi possono essere dei cattivi, ma non è possibile, che buoni comandino su cattivi.

Gli uomini, fino all'epoca recente, pensavano, che non si può vivere senza governi.

Ma perché si deve prestar fede a ciò? Perché stimare, che quelli, i quali non sono al potere, non saprebbero ordinare la loro vita allo stesso modo che il governo, il quale non la regola per sé, ma per gli altri?

Noi vediamo al contrario, che tra le più svariate condizioni di vita, gli uomini regolano oggigiorno i loro rapporti molto meglio, di quello che lo farebbero per essi i governi.

Senza alcuna iniziativa da parte di questi ultimi, alle volte a loro dispetto, sorgono ogni specie di imprese sociali — associazioni di lavoratori, società ferroviarie, cooperative, sindacati.

Quando per gli sociali sono necessarie le imposte, perché non credere che gli uomini liberi potrebbero senza la violenza raccogliere i mezzi necessari onde provvedere a ciò, cui altrimenti si provvede mediante la riscossione forzata delle imposte, quando le istituzioni recassero a tutti vantaggio? Perché ritenere, che i tribunali non potrebbero sussistere senza la violenza? Sempre c'erano e sempre vi saranno tribunali di fiducia delle parti. Noi siamo già da sì lungo tempo sotto la violenza, che non ci possiamo immaginare un'amministrazione senza di essa.

Ma ciò non è così.

I comuni rurali russi, che si trovano nelle più lontane regioni, dove il nostro governo non s'immischia nelle loro faccende, si fassano soli l'imposte, hanno amministrazioni proprie, proprio tribunale, propria polizia, e sono contenti fino a tanto che il governo non s'intromette nei loro affari.

Dieci mila "desiatine" di terreno boschivo, che appartengono ad un sol possidente, mentre migliaia d'uomini, vicini a quel bosco, non hanno legna per riscaldarsi, han ben bisogno di esser protette con la violenza.

Così pure le industrie e le fabbriche, nelle quali si sfruttarono intere generazioni di operai, ed ancora si sfruttano. Ancor più bisogno di difesa hanno i cento mila "pud" di frumento di un possidente, che attende la carestia, per poter vendere la sua provvista a triplo prezzo al popolo affamato.

(Continua)

## Della riforma del matrimonio

I neri talari, i pastori della chiesa romana-cattolica, sono nuovamente in azione. Essi tengono delle orazioni e pregano il Signore che li salvino dalla riforma sul matrimonio.

Oltre a ciò bussano alle porte di tutte le case, tanto degli ebrei che dei cristiani e monache e preti corrono dai partiti per raccogliere firme. Con una petizione mostrano essi vogliono distruggere questa riforma tanto ragionevole.

Prima di dimostrare come i clericali raccolgono le firme contro la progettata riforma, sarà necessario, per la chiarezza, di conoscere quanto segue.

I riformatori del matrimonio vogliono l'abolizione dei §§ 63, 64, 111, 116 e 123 sino a 136 del codice generale civile e l'abolizione dei decreti di corte del 26 agosto 1814 e 17 luglio 1835 X. 61.

I paragrafi 63, 64 e 111 suonano:

§ 63. Sacerdoti, i quali hanno già ricevuta la sacra unzione, come persone di ordini religiosi dei due sessi i quali solennemente hanno giurata l'astensione al matrimonio non possono contrarre legittimo matrimonio.

§ 64. Unioni matrimoniali fra cristiani ed altre persone che non appartengono alla religione cristiana non possono concludere un legittimo matrimonio.

§ 111. L'unione di un matrimonio legittimo fra persone cristiane non può essere sciolta che con la morte di uno dei coniugi. Altrettanto insolubile è l'unione matrimoniale quando una parte ha dichiarato di appartenere alla religione cristiana già al tempo della conclusione del matrimonio.

Il § 117 riguarda la separazione del matrimonio e i §§ 123 sino al 136 circa le speciali disposizioni del matrimonio degli ebrei.

Il proposto progetto di legge non intende colpire alcuno dei diritti ora in vigore. Si limita solamente a prescrivere alcuni progressi nell'attuale diritto matrimoniale civile che in considerazione alle pratiche esperienze non collima più colle vedute di un secolo addietro.

I proponenti non portano alcuna idea nuova ma si limitano a quanto è già in pratica nei stati più civili.

Alla riforma sono interessati più di 200 mila persone che a tanto ammonta il numero dei cattolici divisi in Austria.

Questo postulato ha messo sopra cominciando da tutte le beglino sino al vescovo e anche più in alto. E perché i riformatori raccolgono firme per una petizione collettiva altrettanto fanno i clericali... per un contro petizione.

Essi fanno circolare due appelli. Uno diretto alle classi intelligenti e l'altro, anonimo, diretto al popolo minuto.

Questo appello cerca di mettere in sinistra luce i riformatori. Si dice, p. e. che essi vogliono "abolire il matrimonio", distruggere "il rispetto dei genitori", distruggere l'amore fra i coniugi e la trinità in terra (marito, moglie, figli). Più oltre si dice, che si pensa di erigere dei grandi asili per bambini nei quali troveranno baglie e infermiere" le quali (!!!) hanno venti volte già contratto matrimonio e venti volte si sono divise e cheson possono essere adoperate che per dare un latte appesato e per la pulizia delle piccole esistenze.

Per ingenui clericali un simile linguaggio è molto significante. Prostitute però... possono diventare.

Come però si raccolgono queste firme valga quanto segue: Circola p. e. la pe-

tizione a Kaisermühl e l'interrogato chiede perché venga firmato: Perché a Kaisermühl venga concessa una farmacia, oppure perché venga migliorato il percorso della tramvia.

In altri luoghi si tratta invece per la diminuzione dei prezzi della carne.

A Fünfhaus, distretto di Vienna, un sacerdote agitato va in giro e chiede alle donne la loro firma che altrimenti "il matrimonio non è valevole che per due anni".

Negli ospedali hanno luogo delle grandi discussioni pro e contro il matrimonio poiché anche li circolano le petizioni contro la riforma. E questi li fanno circolare... le monache.

Naturalmente i medici non sanno nulla di ciò "perché essi non devono sapere nulla". Nell'ospedale Elisabetta, a Vienna, p. e. fu importunata una donna che doveva sopportare una operazione.

Neppure ammalati gravi non si rispettano.

In provincia naturalmente i preti agitano contro la riforma e predicano dal pulpito che persino i fanciulli obbligati alla scuola devono firmare. Il parroco di Kirchberg p. e. dice: **che il partito socialista vuole il matrimonio civile e che se noi non sappiamo difenderci avverrà come in Francia. Lì si possono sposare a loro talento e poi i figli li deve mantenere il comune. In Francia si possono sposare sei sette volte.**

Firme raccolte a questo modo non hanno alcun valore.

A suo tempo i clericali verranno delucidati in parlamento.

E per chiusa ancora una considerazione: Oltre a tutte le riforme che in Austria sono ritenute le più urgenti il divorzio è senza dubbio quello che costa meno sacrificio materiale e che può essere effettuato senza danno delle parti. I riformatori chiedono il riconoscimento di quanto è più ragionevole e che la maggior parte degli stati del mondo ha già introdotto: la possibilità del matrimonio civile e la possibilità pure dello scioglimento di un nodo che per tante circostanze è divenuto insopportabile.

Alla manutenzione delle condizioni odierne un vero interesse non l'ha nessuna classe di popolo, nessun partito e neppure la chiesa cattolica.

Anche la riforma matrimoniale verrà effettuata comodi o meno ai signori preti e compagnia bella.

Rileviamo dal "Vorwärts" di Berlino la seguente proposta dell' "Ufficio Socialista Internazionale":

"In un'assemblea generale tenuta il giorno 3 corr. a Bruxelles, l'Ufficio Socialista Internazionale approvò una proposta di massima importanza, tendente all'intervento dei partiti operai di tutti i paesi onde prevenire e impedire qualsiasi guerra che eventualmente avrebbe da scoppiare".

## La vendetta della Schlachta

Era da prevedersi che la "Schlachta" si sarebbe vendicata sui contadini ruteni e polacchi, i quali lottano indefessamente instancabilmente pel diritto elettorale.

Già dal principio del movimento per il suffragio universale i "schlachzingen" (nobili polacchi) e i loro capitani distrettuali avevano fatto di tutto per aizzare i contadini e con inaudite provocazioni, come ce lo dimostrò anche l'articolo del compagno Daszynski, soffocare nel sangue il movimento a loro incomodo.

I contadini, a tutte queste provocazioni seppero mantenere disciplina e sopportarono tutte le illegalità e abusi d'ufficio di certi impiegati i. r. che invece di essere i rappresentanti dello stato erano effettivamente i rappresentanti della "Schlachta". Al Congresso della democrazia sociale rutena fu riferito che le autorità avevano proibito pochi minuti prima una grande radunanza pubblica per la quale i contadini erano venuti da paesi lontani e tuttavia questi ricevero la strada senza una parola di protesta.

Ciò che in seguito successe ce lo dice il corrispondente speciale dell' "Arbeiter-Zeitung" in una sua relazione da Buczaca in data 2 Marzo. Egli dice:

"Il vostro corrispondente si recò tosto mercoledì, appena successi i tristi fatti a

Ladzkie, al posto, e può comunicarvi quanto segue:

Nella carneficina furono uccisi due uomini e una donna, e cioè Michele Bezeiny, polacco, di 45 anni, Elia Szumega, polacco, di 25 anni e Anna Smuczok, una rutena, di 37 anni.

Feriti gravemente sono sei persone, fra i quali due polacchi. Tre feriti giacciono in condizioni disperate e probabilmente non sopravviveranno alcuni giorni ancora. Ferite leggermente sono molte persone.

Le ragioni della fucileria sono le seguenti: Un tenente con 18 soldati e 2 gendarmi si recò a Ladzkie e arrestò molti contadini per partecipazione ad atti di vandalismo.

Agli arrestati riuscì durante la scorta di scappare. La collera del tenente per questa fuga spiega i fatti raccapriccianti.

La situazione era la seguente: Dopo la fuga il tenente stava in una osteria sulla strada che mena a Nizniow. Circa 16 metri distante da lui, nella direzione di Ladzkie, stavano circa 200 persone, la maggior parte donne, disarmate, senza bastoni e senza pietre. I fuggiti non si trovarono fra queste. Regnava la più grande calma.

Solo il tenente gridava che egli farà sparare se non si consegnerà a lui i fuggiti.

La massa restò silenziosa. Allora il tenente dispose i suoi soldati in ordine di battaglia. La maggior parte dei contadini prese la fuga.

Allora il tenente fece caricare e tutti corsero paurosi nel villaggio.

Il tenente allora preso da furore fece sparare contro la folla. La prima vittima cadde. Tuttavia egli fece tirare ancora due volte sulla massa fuggente. Non è vero che prima vi fosse stato un assalto alla baionetta.

Dopo le tre salve il tenente fece fare il fronte indietro e ordinata la sua truppa in doppie file, si recò a passo celere a Nizniow senza curarsi menomamente dei morti e dei feriti.

Tutti i morti e feriti sono colpiti a terzo. Schmuczok fu colpito dai militari a 37 metri di distanza, Szumega 42, Bezeiny a 53; gli altri a distanze anche maggiori.

Da mercoledì alle 8 del mattino sino a giovedì alle 5 di sera ai feriti non fu dato alcun aiuto medico né partecipato niente al tribunale. Che il numero delle vittime non sia anche maggiore lo si deve ai soldati che non seguirono l'omicida comando del tenente e spararono in alto.

Ora tanto a Nizniow che a Ladzkie si fanno degli arresti.

Si cercano i feriti per arrestarli quali provocatori.

Tre compagnie circondano i villaggi in questo frattempo perché i contadini non possano fuggire.

Uomini, donne, ragazze vengono legati assieme e così trasportati. — Si aspetta quest'oggi una commissione giudiziaria.

Caratteristico si è che negli arresti avvenuti mercoledì a Ladzkie non si operò in Komarowka, anzi non la si fece neppure partecipare, ma a mezzo di gendarmi foresti tolti a Nizniow.

Nappure nessun impiegato era presente, solamente il tenente e il capo posto di gendarmeria i quali non erano neppure in possesso di un mandato di arresto.

I funerali dei tre morti ebbero già luogo alla presenza del capitano distrettuale di Buczac. Tre feriti furono trasportati in ospedale e la commissione giudiziaria continua l'inchiesta sul luogo.

A queste vittime della brutalità e della reazione austriaca, mandiamo il nostro riverente saluto fiduciosi che il loro sangue generoso non sarà stato speso invano.

### Le cooperative socialiste nel Belgio.

L'Annuario della Federazione delle Cooperative belghe pubblica la statistica delle Cooperative socialiste di consumo esistenti al 31 dicembre 1904.

Il Belgio poco più grande della Lombardia, con una popolazione però molto più densa, aveva in quell'epoca (e nel 1905 l'aumento ha continuato) un totale di 168 Cooperative socialiste, comprendenti 103,349 soci rappresentanti ciascuno una famiglia interessata all'azienda cooperativa, sicché sopra una popolazione di quasi 7 milioni, più di mezzo milione di abitanti è associato nelle cooperative. È un vero piccolo mondo socialista in formazione.

Le 168 cooperative fecero, nel 1904, per 26 milioni 936,000 franchi di vendite

realizzando un utile totale di 3 milioni e 140.000 lire.

Quando si pensi che nelle cooperative socialiste un terzo circa degli utili va per opere di utilità collettiva (propaganda, istruzione, aiuto a poveri ecc.) si vede quale formidabile tesoro di guerra quelle cooperative forniscono al partito socialista.

Gl'immensi vantaggi delle cooperative, ispirate a criteri socialisti e non di guadagno piccolo-borghese, sono incalcolabili; esse abituano alla tecnica amministrativa — forniscono un fondo di guerra per quella resistenza, che esse integrano e rafforzano — distolgono, con le occupazioni del lavoro quotidiano, dalle avvelenate polemiche fratricide, imponendo a tutti i socialisti la cooperazione materiale e morale, nell'impresa comune.

Esse, insomma, sono come l'embrione del mondo socialista.

### Circolo di Studi Sociali - Pola.

L'illustre Prof.

## Paolo Orano

che suscitò tanto entusiasmo a Trieste, terrà al

### Politeama Ciscutti Due Conferenze

e precisamente:

I.

Domenica 18 corr.

su

## Giordano Bruno e l'inquisizione

II.

Lunedì 19 corr.

su

## LA Macchina

Data l'attrazione dei temi e la nota eloquenza dell'illustre conferenziere, è da prevedere un concorso straordinario.

LA DIREZIONE.

## Cose di Pola

**Il convegno dei rappresentanti delle sezioni socialiste dell'Istria.** Al convegno dei rappresentanti delle sezioni socialiste dell'Istria che ebbe luogo a Pola la sera dell'8 corr. intervennero 12 rappresentanti, per discutere sul progetto della riforma elettorale, progetto che dopo un profondo esame viene ad unanimità dichiarato inaccettabile, perché non conforme alla volontà del popolo, che vede in quel progetto demolita ogni libertà parlamentare.

Venne quindi elaborato un progetto che qui sotto facciamo seguire, nonché approvato il seguente

**Ordine del giorno:**

I rappresentanti delle sezioni socialiste dell'Istria radunati a congresso a Pola la sera dell'8 marzo 1906, protestano contro il subdolo agire del governo che astratto dalla volontà popolare mentre presenta il progetto elettorale a base di suffragio universale vi unisce d'altri, con essi intende annientare la libertà parlamentare e propone una distrettuale elettorale da cui chiaramente emerge l'intento di asservire la popolazione istriana alla reazione.

Protestano per il numero esiguo dei mandati che non corrisponde al numero della popolazione ed insistono che all'Istria venga assegnato un sesto mandato.

Protestano inoltre contro la truffa che si perpetra dal governo unicamente contro il proletariato industriale, pretendendo la dimora di un anno in una città per il diritto al voto, e chiede che ad ogni uomo avente l'età e le qualità richieste sia assicurato il diritto di voto, se non nel comune di domicilio, in quello di pertinenza.

Progetto di distrettuale elettorale per l'Istria, elaborato dai rappresentanti delle sezioni socialiste istriane:

I.	
Distr. giud. Buie	con 20.316 ab.
Idem Pirano	" 20.860 "
Com. cens. Capodistria	" 10.806 "
Cr. n. locale Muggia	" 8.841 "
Assieme 60.823 ab.	
II.	
Distr. giud. Montona	con 19.485 ab.
Idem Parenzo	" 14.685 "
Rovigno Città	" 10.302 "
Valle	" 2.207 "
Sauvincenti )	" 9.749 "
Barbana )	" "
Assieme 56.428 ab.	
III.	
Pola	con 45.205 ab.
Dignano	" 9.784 "
Assieme 54.939 ab.	
IV.	
Distr. giud. Albona	con 21.140 ab.
Lussinpiccolo	" 11.790 "
Pisino	" 28.112 "
Assieme 61.042 ab.	
V.	
Distr. giud. Volosca	con 31.278 ab.
Veglia	" 21.140 "
Cherso	" 8.086 "
Assieme 60.504 ab.	
Il VI. distretto corrisponderebbe al V. proposto dal governo, e precisamente:	
Distr. giud. Castelnuovo	con 16.690 ab.
Idem Fiumente	" 19.971 "
Com. loc. Villa Decani	" 6.025 "
Idem S. Odorico (Dolina)	" 4.976 "
Idem Marasego	" 2.796 "
Idem S. Giuseppe (Ocista Klanez)	" 2.569 "
Idem Paugnano	" 3.870 "
Assieme 53.997 ab.	

Visto la logica e giusta distribuzione dei mandati, noi non possiamo che applaudire l'elaborato dei rappresentanti socialisti istriani, nel quale vediamo un atto di scrupolosa imparzialità e giustizia in linea geografica, numerica ed economica.

Ulteriori commenti su questo progetto, per mancanza di spazio, dobbiamo rimandare al prossimo numero.

**Per facilitare ai lavoratori la visita dell'Esposizione Mondiale di Milano.** La Direzione della Camera del Lavoro in Milano, preoccupata delle notizie riguardanti il rialzo enorme che subirà il costo del vitto e dell'alloggio nel periodo dell'Esposizione, onde rendere possibile ai lavoratori la visita della grandiosa mostra, ha istituito un apposito ufficio per poter offrire agli operai vitto sano, alloggio decente ed entrata mediante l'equa spesa giornaliera di L. 5.50.

Il vitto sarà somministrato nel proprio grandioso Ristorante nell'interno dell'Esposizione e si comporrà di due pasti col seguente menù:

Colazione: Minestra, un piatto carne guarnita, frutta, formaggio, mezzo litro vino, pane.

Pranzo: Minestra, 2 piatti carne guarnita, frutta, formaggio, mezzo litro vino, pane.

L'alloggio sarà dato in camere decentemente mobiliate a 2, 3 e 4 letti.

Norme: 1. Le prenotazioni si ricevono presso l'ufficio per facilitare ai lavoratori la visita dell'Esposizione personalmente o per tramite delle organizzazioni. (La prenotazione deve essere accompagnata da un primo versamento di L. 1 per ogni persona).

2. All'atto della prenotazione è d'obbligo l'indicazione della data d'arrivo ed i giorni di permanenza, nome, cognome, paternità, maternità, indirizzo.

3. Il pagamento delle quote si potrà fare a rate settimanali o mensili, ma dovrà essere completato almeno 15 giorni prima dell'arrivo.

4. Per evitare inconvenienti, causati dai grandi concorsi, l'ufficio si riserva di cambiare i giorni della visita o di restituire i versamenti. Ai primi che avranno versato le quote, verrà data la preferenza.

5. Ultimate le pratiche in corso, agli iscritti verranno comunicati i ribassi ferroviari e tutte le facilitazioni concesse all'ufficio.

6. Preavvisando almeno 15 giorni prima, verranno restituiti i versamenti fatti a coloro che per cause indipendenti la loro volontà non potessero intervenire, a compenso spese sarà trattenuta L. 1 per ogni persona.

7. Ai visitatori rendiamo noto che le gallerie delle mostre hanno una lunghezza complessiva di circa 25 Km. che i giorni festivi, per grande concorso degli operai della città e vicinanze, sono i meno indicati per visitare l'Esposizione, ciò affinché sappiano regolarsi per scegliere meglio la data della visita ed i giorni di permanenza.

8. Per gli supplementari ai laghi, Sempione, ecc. ecc., e trattamenti speciali, bisogna accordarsi per tempo coll'ufficio onde avere tutte le facilitazioni possibili.

9. A tutti gli iscritti, che avranno completato il pagamento delle quote, 10 giorni prima dell'arrivo, sarà inviata la tessera speciale di riconoscimento valevole per i giorni pagati.

10. La corrispondenza deve essere indirizzata: Ufficio per facilitare ai lavoratori la visita dell'Esposizione — Camera del Lavoro — Milano.

I Telegrammi: Ufalve — Milano.

**Politeama Ciscutti.** Questa sera ha luogo la prima rappresentazione della preannunciata stagione d'opera, con la "Tosca" di Puccini.

Le parti sono così distribuite: Floria Tosca, celebre cantante (signora Rosita Jacoby);

Mario Cavaradossi, pittore (sig. Guglielmo Malterri);

Il barone Scarpia, capo della polizia (sig. Emanuele Buccalo);

Il sagrestano (sig. Vittorio Trevisani);

Cesare Angelotti (sig. Giuseppe Quinzini);

Spoleta, agente di polizia (sig. Cesare De Rossi);

Sciarrone, gendarme (sig. Pompeo Gasperini);

Un carceriere (sig. Pompeo Gasperini);

Un pastore (signa Alice Bertoni);

Maestro concertatore e direttore d'orchestra sig. Augusto Poggi;

Maestro istruttore del coro sig. Davide Soffritti.

**Gli operai dell'Arsenale,** onde estenuare il dolore sentito per la perdita del loro compagno di lavoro nel modo più nobile, diramarono nell'Arsenale delle liste di sottoscrizione pro vedova e orfani, alcune delle quali facciamo seguire qui sotto, riservandoci per la settimana ventura il resto che oggi per mancanza di spazio dobbiamo omettere.

Officine dipendenti alla direzione d'artiglieria: Officina torpedo Cor. 56.30, Meccanici 30.60, Falegnami 14.50, Armaiuoli 7.20, Sellai 5.40.

Direzione macchine: Officina modelatori Cor. 11.30, da diversi per mezzo di Jusich 3.60, Macellai 13.— Assieme Cor. 111.90.

**Federazione dei giovani lavoratori (Gruppo di Pola).** I soci sono invitati ad un'adunanza sociale che avrà luogo lunedì 12 marzo, alle ore 8 pom. nella sede sociale (Arco Romano).

Essendo l'ordine del giorno di massima importanza, i soci sono pregati vivamente di non mancare.

La presidenza fa appello ai membri della direzione di intervenire alla seduta dirigenziale che avrà luogo domani domenica, alle ore 9 pom.

**Banda a Port'Aurea.** Domani domenica alle 12 mer. la Banda cittadina terrà concerto nel Parco Porta Aurea col seguente programma:

1. Kubik: „All'Armi“, marcia.

2. Weber: „Perter Schmolli“, sinfonia.

3. Acton: „Il fiore e la farfalla“, melodica.

4. Boito: Polpourri dell'op. „Mefistofele“.

5. Justolini: „All'ombra dell'Arena“, valzer.

6. Wodraska: „Juristen“, marcia ungherese.

## Dalla Terra d'Istria

Cittanova.

La mia ultima corrispondenza pare non abbia fatto buon sangue all'onorevole Davanzo.

Con l'incubo del suffragio universale che, forse, è per piombare fra coppa e

collo ai „rappresentanti del popolo“, il podestà di Cittanova, sentendosi traballare sotto i piedi il seggio dietale, onde tanto va superbo, chi lo sa, sperandone appoggio, non abbia „anche“ a gettarsi nelle braccia, che pur abborisce, del partito socialista?

Venga al potere il clericale e lo vedremo frate nonché zoccolante. — I suoi principi non possono avere ombra di socialismo, perchè per lui il proletario è animale da somma.

Se questo egli ammorbà fa niente, purchè si abbia il suo comodo.

I rifiuti infatti del suo torchio si fa passare sul nostro mandracchio, il quale per essere il più sicuro della costa è sempre ricovero di numerose barche da commercio e da pesca.

Durante la stagione invernale le sue acque sono nere e puzzolenti in seguito allo spurgo del torchio e decubitano una melma oleosa che nell'estate ammorbà non solo i poveri marinai che qui giungono di poggiaia, ma anche agli abitanti del vicinato.

Può forse la carica d'esser podestà permettere a chi la copre un'infrazione alla legge su l'igiene? Su ciò si richiama l'attenzione dell' i. r. governo marittimo.

Ritornando sull'argomento svolto nel giornale di sabato scorso, nella questione delle scuole, mi viene riferito qualmente il direttore delle scuole se la vada „pacciando“ in santa pace a Trieste. Sapevamo, come costui fosse un bravo giocatore di bigliardo!!!

Ma frattanto i nostri fanciulli ne soffrono e nella cultura e nella morale. Videant patres patriae! X.

**Visinada.**

Sabato scorso ebbe luogo a Visinada la nomina del podestà e dell'esecutivo.

A podestà fu eletto, fra fragorosi applausi e grida di evviva il socialismo, il nostro carissimo comp. Dr. Rilossa, e a membri dell'esecutivo i compagni Pietro Grimalda, Domenico Maraston, Giovanni Ferenaz, Liberale Baichini, Matteo Sillich e Giovanni Russich.

Ci credette ora clerico-nazionalisti? Ebbene confortatevi, questa non è l'ultima sorpresa!

**Albona.**

**Minatori.** Domenica ebbe luogo una affollatissima adunanza alla quale intervenne il delegato dell'Unione centrale.

Fu deciso di stare all'erta contro ogni nuovo tentativo dell'impresa a danno degli interessi operai.

Il Direttore si rifiutò di abboccarsi col delegato! Si persuada però che i suoi consigli gli operai li ascolteranno lo stesso.

**Elezioni.** Siamo in attesa. Quando? Ora c'è un nuovo ritardo per ricorsi dei reazionari alla Luogotenenza.

**Cooperativa.** Domenica 11 corrente, avrà luogo la seduta generale per l'elezioni delle nuove cariche e per la discussione sul bilancio che è soddisfacentissimo.

Editore e redattore responsabile:  
Giuseppe Matcovich.

Tip. M. Clapis (Jos. Krmpotic) - Pola.

L'ufficio del Giornale (Arco Romano) è aperto dalle 9 alle 12 e ant. dalle 4 alle 7 pom.

Mercoledì 14 corrente alle ore 8 pom.

avrà luogo

all'„Arco Romano“

un

**Comizio pubblico**

coll'ordine del giorno

La distrettuazione elettorale.

Compagni! Agitate per numeroso intervento.

**Operai!!** II NEGOZIO VESTITI FATTI ALL'„OPERAIO“ trovasi sempre bene fornito di Vestiti da uomo, ragazzi e fanciulli. - Grandioso assortimento camicie, maglierie e cravatte. - IL TUTTO A PREZZI BASSISSIMI.

**Ringraziamento.**

La sottoscritta sente il dovere di esternare i più sentiti ringraziamenti all'egregio sig. Dr. Martinz, per le affettuose cure prestate alla sua adorata

**FIGLIA.**

Speciali ringraziamenti invia poi a tutte quelle gentili persone che vollero pietosamente accompagnare la salma della cara estinta all'estrema dimora.

POLA, 8 Marzo 1906.

Famiglia **BENVENUTI.**

**Ambulatorio dentistico**

**Dott. BENUSSI**

Pola, Via Campomarzio 23, Pola.

L'Ambulatorio è aperto tutti i giorni, tranne i festivi, dalle 9 alle 12 ant., e dalle 3 alle 5 pom.

Otturazioni in cemento, amalgama, oro, porcellana. Denti artificiali a perno, dentiere in cautchou, oro. Ponti ecc. secondo i sistemi della Scuola di Berlino.

Il miglior sapone per l'economia domestica è il

sapone **Schicht**

garantito privo di sostanze eterogenee.

Genuine solamente col nome impresso

**Schicht**

e con la marca di garanzia



Georg Schicht, Aussig s. E. Nel suo genere la più grande fabbrica del continente europeo.

Rappresentante: ANTONIO SPONZA - Pola con deposito Via Kandler 33 per Pola e contorni.

**L'Olio per l'Udito**

del medico di stato maggiore dott. G. Schmidt, guarisce rapidamente e perfettamente la sordità, la durezza d'udito, il flusso e il ronzio dell'orecchio, anche nei casi inveterati: si riceve a f. 2 la bottiglia nella Farmacia Zanetti, via Nuova 27, Trieste



**Corredi,**

Lana da materassi, Tralicci, coperte di lana ed imbottite, Tappeti, Cortinaggi, Biancheria di cotone e lino nonché Ricami veri svizzeri, sempre in grande assortimento trovati soltanto nel ben conosciuto

**Negoziò Marinoni**

Via Circonvallazione 55, Filiale Via Campomarzio 13.

**Indirizzi raccomandabili.**

**Lavoratorio da scalpellino**

LUIGI JESS, si trasferì in Via Sissano via-à-vis l'ospedale provinciale. Deposito pietra greggia e lavorazione. — Qualsiasi lavoro nel genere. — Perio.

**Chincaglie**

ENRICO PREGEL, Via Sergia, 21. Grandi magazzini articoli di moda, sport e toilette. — Oggetti da viaggio. Unico e grande deposito biancheria da uomo (Marzo Leone).

**Timbri di cautchouk**

in tutte le forme e grandezze, qualsiasi lavoro litografico tanto per uffici pubblici che per privati, annunci matrimoniali, mortuari, vigili di visita ecc. eseguisce la Tipografia Clapis (Att. J. Krmpotic) Piazza Carli, 1.

**Macchine da cucire,**

biciclette, apparati elettrici, ERMANNO ZAR, Via Arsenale, 7. — Noleggio, riparazioni, ricco assortimento pezzi di ricambio.

**Bandaio e Vetroio**

Laboratorio di LUIGI MANZIN, Via Kandler 29. Si eseguisce con scrupolosa esattezza, a prezzi convenientissimi, qualunque lavoro di coperture, conduttore, grandaia ecc., riparazioni in oggetti domestici, arnesi agricoli. Istrumenti di precisione

**Nicolò Martin**

Via Sergia

**Ricco assortimento**

lampadari in tutti i sistemi come pure parafulmini, suonerie.

Condutture d'acqua e gas.

**I veri taccamacchi Stella**

Giovano mirabilmente contro la GOTTA, REUMI, TOSSI e a tutte le AFFEZIONI CATARRALI in genere.

Genuini si trovano soltanto dall'unico depositario **Francesco Sponza**, imprenditore della

**Farmacia Carbucicchio, Via Sergia.**

Si respingano come falsificati quelli che sulla stella nera non portano trasversalmente la mia firma in rosso.

**MOBILI**

d'ogni qualità

a prezzi

di assoluta concorrenza

si ricevono soltanto nel

**DEPOSITO**

Via Giulia N. 9.